

Multe alle bici legate al palo. Brugnone: “Assurdo incentivo all’uso dell’auto”

Pubblicato: Venerdì 8 Agosto 2014



Busto non è una città per ciclisti e questa frase non suonerà nuova ma per **Massimo Brugnone** anche il nuovo regolamento della Polizia Locale disincentiva l’uso della due ruote, a causa di una norma che prevede sanzioni per coloro che parcheggiano la bici fuori dagli appositi spazi. «Appendete pure la bicicletta al chiodo, ma di certo non al palo» – scrive il segretario dei Giovani Democratici bustocco [sul suo blog](#). **Il Regolamento di Polizia Urbana proposto dall’Amministrazione** comunale che al suo interno recita il divieto di *“utilizzare gli spazi pubblici o aperti al pubblico transito per depositarvi o farvi sostare cicli, motocicli o qualsiasi altro veicolo al di fuori degli spazi opportunamente a ciò destinati”*. «Ne parlavamo ieri sera con dagli amici davanti a una birra, uno dei quali arrivato proprio in bicicletta. La lega al palo ed alcuni di noi pensano: a breve non lo potrai più fare. Perché? Nuovo regolamento comunale. **E dove non esistono degli spazi opportunamente a ciò destinati – praticamente inesistenti nella maggior parte della città – come si fa?**» – è la logica domanda che un ciclista bustocco potrebbe porsi.

«Le cose son due: **o l’Amministrazione provvede al più presto a tappezzare la città di portabiciclette, oppure è un chiaro incentivo all’utilizzo dell’auto**. Non voglio pensare che sia un’incentivo alla trasgressione della norma. **Norma che prevede una multa dai 25 ai 250 euro**. Sanzione palesemente ridicola dato che le biciclette non hanno numero identificativo o targhe come le macchine. I vigili cosa dovrebbero fare? Una multa alla bici nera appoggiata al palo in via tizio appartenente al non identificato signor caio? Vogliamo davvero mortificarli in questo modo? O forse dovrebbero piantonare ogni bicicletta in attesa che ne arrivi il proprietario così da poterlo multare “in flagranza di reato”?». Delle due l’una ma, probabilmente, **la soluzione sarà quella di "non poter applicare la norma nel 99% dei casi" oppure modificare il regolamento** prima che passi al vaglio del consiglio comunale.

«Condivido il principio e lo spirito del miglioramento del decoro della città, siamo realisti però: prima di multare i cittadini una buona amministrazione ha il dovere di dotare gli stessi degli strumenti necessari a rispettare le regole. Più e più efficienti mezzi pubblici, più rastrelliere portabiciclette, più

piste ciclabili, e solo dopo sanzioni per chi non usufruisce dell'ottimo servizio che spero veder sorgere nella mia città» – conclude il segretario Pd.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it